

Mercoledì 26 Febbraio 2003 - ore 20,30  
"New Hollywood comedy"

## IL MISTERO DELLE DODICI SEDIE

(The Twelve Chairs) – **Regia e sceneggiatura:** Mel Brooks -  
**Fotografia:** Dorde Nikolic - **Musica:** John Morris, Jonathan Tunick-  
**Interpreti:** Ron Moody, Frank Langella, Dom DeLuise, Andreas  
Voutsinas, Elaine Garreau, Bridget Brice, Mel Brooks - Usa 1970, 94'  
(Cineteca P. Ferro)

*Un nobile fuggito dalla Russia allo scoppio della rivoluzione rientra nascostamente in patria in compagnia di un vagabondo per trovare un tesoro nascosto in una delle dodici sedie appartenute alla sua famiglia; girando tutta l'Unione Sovietica ne mettono insieme undici, ma il tesoro non c'è. Anche la dodicesima sedia è vuota. La rivoluzione si è servita del tesoro per opere sociali.*

Pubblicato nel 1928, il romanzo *Le dodici seggiole* (tradotto in edizione Longanesi) è il capolavoro della coppia formata da Ilja arnoldovic If (il suo vero nome è Feinzilberg, 1893-1937) e Evgenij Petrov (1902-1942): il quadro gogoliano dell'Unione Sovietica nel periodo della NEP, la nuova politica economica, con un gruppo di personaggi scatenati alla ricerca di certi gioielli nascosti nell'imbottitura di una sedia già appartenuta ad una nobile famiglia. Del libro esistono varie versioni cinematografiche, tutte abbastanza insoddisfacenti: una girata in Cecoslovacchia da Mac Fric nel '33; un'altra in abiti moderni allestita in Italia da Luciano Luciniani nel '69 (*12 + 1, Una su tredici*: fu l'ultimo film di Sharon Tate); un'altra ancora, noiosissima, sfornata dal sovietico Leonid Gaidai nel '71. Questo Brooks risale più o meno alla stessa epoca: arriva sull'onda degli incassi di *Frankenstein junior* ed è un appuntamento d'obbligo per gli amanti della risata. Brooks ha ambientato felicemente il racconto in una Russia di fantasia, ritagliata su sfondi belgradesi e dalmati, e ne sottolinea soprattutto le bizzarrie e il ritmo vertiginoso. Considerando che il romanzo è una satira amareggiata sulla rapacità umana, piuttosto controcorrente rispetto all'ottimismo ufficiale dell'epoca in cui apparve, Brooks non ne ricava più che una geniale *comic strip*. Infatti sullo schermo tra i due compari, l'ex nobile e il vagabondo, nasce una strana amicizia, mentre nel libro il più anziano taglia la gola al giovane, nella speranza subito delusa di godersi da solo il bottino della dodicesima sedia. (da Tullio Kezich su Panorama, 1975)